

IL PROBLEMA DISCUSO IN UN INCONTRO A S. PAOLO

Come tramandare fedelmente i costumi delle minoranze albanesi

La riscoperta dei legami sentimentali con la terra d'origine -- La necessità del bilinguismo e la compattezza delle varie comunità -- L'intervento della Regione illustrato dall'assessore Savino

S. GIORGIO LUCANO, 26 — S. Paolo Albanese, piccolo paese della valle del Sarmento, ha ospitato i rappresentanti delle popolazioni italo-albanesi della zona e della Calabria per discutere i problemi delle minoranze etniche. All'incontro hanno partecipato l'assessore reg. alla P. I., Savino, il consigliere reg. Bonomo, Samo Pahor da Trieste, segretario del Comitato Federale per la minoranza etnico-linguistica e per la cultura regionale in Italia, Enzo Mortarotti da Domodossola per le comunità tedesche del Piemonte, Bruno Cassile per le comunità greche di Calabria.

Il sindaco di S. Paolo Albanese, Formica, dopo aver ringraziato i partecipanti, ha illustrato le finalità del convegno nel piccolo comune di appena 600 abitanti, fondato insieme all'altro vallivo, S. Costantino, intorno al 1500 e cioè rinsaldare i legami che tengono e devono tenere strette le minoranze e porre all'attenzione delle autorità competenti i problemi da risolvere per conservare un patrimonio ricco di forme di vita tipiche di un popolo. Per i due paesi albanesi della valle, la valorizzazione di tradizioni, usi, costumi può richiamare, interessare correnti turistiche una volta che si è avviato il processo di sviluppo turistico del Pollino.

Samo Pahor ha esposto gli scopi del Comitato formato nel 1967 come sezione dell'associazione internazionale per la di-

fesa delle lingue e cultura minacciate che, riunendosi in genere due volte all'anno (la sessione organizzata a S. Paolo è la 23.ma) vuole offrire al di fuori di ogni orientamento di partito un momento di incontro per discutere i problemi collettivi e rivolgersi alle autorità per la tutela, nel rispetto dei dettami della legge, delle minoranze, alla luce di quelli che sono anche i riflessi di natura economica.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti Troiano e Rosa Cardone da S. Paolo A., Goletti da Civita, Tocchi da S. Martino di Finita, Lombardozzi dell'associazione Italia-Albania di Bari, Bruno Rosa da Lungro, Pugliese da S. Basile, Scutari, sindaco di S. Costantino Albanese che, per i due paesi vallivi, ha chiesto il finanzia-

mento da parte della Regione di un programma comprendente l'insegnamento della lingua nella scuola dell'obbligo, la istituzione di una biblioteca « specializzata », la salvaguardia dei costumi ed il funzionamento di seminari di studio.

Tutti gli intervenuti, riscoprendo i legami sentimentali con la terra d'origine, hanno evidenziato, qualcuno anche in chiave polemica, la necessità del bilinguismo e la compattezza delle varie comunità per continuare a tramandare fedelmente ed integralmente usi, costumi.

Il consigliere Bonomo ha dichiarato la disponibilità della Regione di Basilicata per i problemi sollevati, accennando ad alcune iniziative adottate.

L'assessore Savino ha esposto il quadro dell'azione della Regione con l'approvazione di alcune leggi che hanno lo scopo di facilitare il processo di istruzione e di sviluppo della cultura nella sua larga accezione. I problemi dei cinque paesi italo-albanesi della Basilicata, ha detto tra l'altro l'assessore, sono stati e sono all'attenzione ed il patrimonio folcloristico dei Comuni del Sarmento può essere validamente inserito nella politica di valorizzazione zonale legata al turismo sul Pollino. Prendendo spunto da alcune considerazioni fatte nel corso del dibattito, Savino ha posto in rilievo due momenti e cioè uno di riflessione ed uno di diffusione dei valori tradizionali, ritenendo per la conservazione della lingua d'origine che un primo passo si può muovere col funzionamento delle attività integrative nella fascia della scuola dell'obbligo, senza tralasciare di considerare l'opportunità di portare avanti un discorso comune con la Regione di Calabria per il varo di un provvedimento legislativo che contemperi le varie esigenze delle comunità interessate.

Vincenzo Carlomagno